

## At 28,1-10 S. Paolo a Malta

S. Luca elogia l'ospitalità dei maltesi.

Il morso della vipera vuole fare riferimento alla conclusione del Vangelo di s. Marco.

Mc 16,18 (... *prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno* ...)

Il giudizio degli indigeni:

At 28,4b (*Certamente costui è un assassino perché sebbene scapato dal mare. La dea della giustizia non lo ha lasciato vivere*).

La dea della Giustizia era Dike (Δίκη), rappresentata con una spada in mano e una bilancia nell'altra.

L'inefficacia del veleno fa cambiare il giudizio: viene preso per un dio (v. 6).

Il governatore dell'isola, Publio, li accolse con benevolenza; s. Paolo guarisce il padre di Publio, seguono poi altre guarigioni tra la popolazione dell'isola.

## At 28, 11-16 Il viaggio verso Roma

Il soggiorno a Malta durò tre mesi. A inverno finito si riprende il viaggio fino a Pozzuoli, dove vengono incontro *i fratelli*. Il viaggio prosegue fino a Roma, dove Paolo viene accolto con favore dalla comunità.

At 28,15 (*I fratelli [di Roma] avendo avuto notizia di noi, ci vennero incontro fino al Foro di Appio e alle Tre Taverne. Paolo al vederli, rese grazie a dio e prese coraggio*).

Il primo termine utilizzato per denominare i nuovi credenti era la parola 'santi', a causa dell'abitazione dello Spirito Santo nei singoli credenti (1 Cor 3,16; 6,19).

1 Cor 1,2 (*Alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù e chiamati a essere 'santi', insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro*). Rom 1,7 (... *a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e 'santi' per vocazione, grazia e pace a voi da Dio*). 2 Cor 1,1; 13,12b (*Tutti i 'santi' vi salutano*). Ef 1,1; Fil 1,1; 4,21 (*Salutate ciascuno dei 'santi' in Cristo Gesù*). Col 1,1

Termine difficile da comprendere da parte degli ebrei che vogliono sottolineare il monoteismo, quindi poi viene cambiato con il termine 'fratelli'.

Gal 1,2; Ef 6,23; Col 4,15; 1 Ts 5,26

Per finire con il termine 'cristiani'.

At 11,26 (*Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati 'cristiani'*).

S. Paolo a Roma vennero concessi "gli arresti domiciliari" sotto la custodia di un soldato.

At 28,16

## At 28,17-22 Il VANGELO arriva a ROMA

Dopo tre giorni, s. Paolo fece chiamare le persone più in vista della comunità giudaica, ai quali rivolse uno dei suoi ultimi discorsi.

At 28,17b-29

S. Paolo ribatte la sua innocenza nei confronti delle accuse dei Giudei di Gerusalemme, sottolineando che non ha fatto niente contro il suo popolo.

At 28,17b-19

E ribatte il motivo per cui si trova accusato:

At 28,20 (... *è a causa della speranza d'Israele che io sono legato a questa catena*).

Gli ascoltatori riferiscono che non hanno ricevuto niente nei suoi confronti, ma vogliono sentire parlare di quella setta, sappiamo che ovunque trova opposizione (v. 22b).

## Atti 28,23-31 Conclusione

Fissano un giorno in cui accorrono molti della comunità romana, dalla mattina alla sera s. Paolo parlò loro del Regno di Dio. S. Paolo parte dal testo Sacro per dimostrare la messianicità di Gesù.

*At 28,23bc (Egli esponeva loro il Regno di Dio, dando la propria testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù in base alla Legge di Mosè e ai Profeti).*

L'espressione *La Legge e i Profeti*: si riferisce a tutto il testo antico-testamentario degli ebrei. Alcuni degli ascoltatori si convincono, altri no. S. Paolo conclude citando il passo del profeta Isaia (6,9s), già citato da Gesù nella spiegazione della parabola del buon seminatore.

*Ha detto bene lo Spirito Santo per mezzo del profeta Isaia ai vostri padri.*

Mt 13,14s; Mc 4,11s; Gv 12,40

Quindi, la conclusione:

*At 28,28 (Sappiate che questa salvezza di Dio fu inviata ai pagani, ed essi ascolteranno).*

*In alcuni codici manca il versetto 29: E avendo egli detto loro queste cose i Giudei se ne andarono, discutendo fortemente tra loro.*

La conclusione del libro degli Atti:

*At 28,30s (Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il Regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza ostacoli).*

Il libro si conclude con la *Predicazione del Vangelo nella Capitale* di un impero che comprendeva quasi tutto il mondo conosciuto allora. Non si conclude con l'arrivo di s. Paolo a Roma, ma con la **PREDICAZIONE del VANGELO nella CAPUT MUNDI**.

I singoli vangeli, non intendono riferire la fede personale di Marco, Luca, Matteo o Giovanni, (o di Paolo, Giacomo e Giuda), ma sono **PORTAVOCI** della FEDE della CHIESA; ognuno di noi deve saper leggere i testi sacri *costatando* la fede della Chiesa primitiva, perché questa deve essere la nostra fede.